



COMUNE DI PAVIA

Piazza Municipio, 2 - 27100 Pavia
tel. 0382 3991 - fax 0382 399227 P. IVA 00296180185

CONSIGLIO COMUNALE VERBALE DI DELIBERA N. 9

**Oggetto: Imposta unica comunale anno 2016.
Deliberazione tariffe TARI – tassa rifiuti**

L'anno duemilasedici il giorno ventidue del mese di Marzo, alle ore 20.30, in Pavia nella Sala Maggiore del Civico Palazzo Mezzabarba, convocatosi a cura del Presidente del Consiglio Antonio Sacchi, con avviso scritto a norma di Legge e sotto la Presidenza dello stesso, con l'assistenza del Vice Segretario Generale Ivana Dello Iacono si è riunito il Consiglio Comunale, per deliberare sull'oggetto di cui in epigrafe:

SACCHI ANTONIO	P		
DEPAOLI MASSIMO	P	CATTANEO ALESSANDRO	P
MADAMA ELENA MARIA	P	BOBBIO PALLAVICINI ANTONIO	P
BRENDOLISE FRANCESCO	P	MITSIPOULOS ANDRIANOS	P
MAGGI SERGIO	P	ARCURI GIUSEPPE	A
PALUMBO GIUSEPPE	P	LANAVE CARMELA	P
OTTINI DAVIDE	A	LONGO BARBARA LUCIA	P
GULIANI GUIDO	P	FALDINI RODOLFO	P
LORUSSO GIUSEPPE	P	ADENTI FRANCESCO	A
FURINI LUIGI	P	POMA VITTORIO	A
BRUZZO MARIA CRISTINA	P	MOGNASCHI MATTEO ADOLFO MARIA	A
VIGNA VINCENZO	P	NIUTA NICOLA ERNESTO MARIA	P
VIGO ELENA	P	POLIZZI GIUSEPPE EDUARDO	A
MAGNI GIOVANNI	P		
CHIERICO SILVIA	P		
BIANCHI CLAUDIA	P		
CAMPANELLA ANTONIO	P		
GATTI MARIATIME	P		
LISSIA MICHELE	P		
GORGONI STEFANO	A		
RIZZARDI ROBERTO	P		

Totale presenti: n. 26

Totale assenti n. 7

Sono presenti altresì gli Assessori: Gregorini Angela Barbara, Canale Laura, Castagna Fabio, Galazzo Giacomo, Gualandi Angelo, Lazzari Davide, Moggi Alice, Ruffinazzi Giuliano.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in discussione la proposta di deliberazione iscritta al numero 6 dell'O.d.g. della seduta odierna avente ad oggetto: "Imposta unica comunale anno 2016. Deliberazione tariffe TARI – tassa rifiuti"

Segue la discussione riportata nel verbale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su relazione dell'Assessore al Bilancio, Affari Generali, Rapporti con ASM, Polizia Locale, Servizi Civici Dott. Giuliano Ruffinazzi;

Visto l'articolo 1 comma 639 della L. 147 del 27 dicembre 2013, il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC);

Considerato che la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 1 comma 651 della L. 147/2013 i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono determinati tenendo conto dalle disposizioni recate dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158;
- l'art. 8 del DPR 158/1999 prevede che ai fini della determinazione delle tariffe i comuni approvino il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- l'art. 1 comma 683 della L. 147/2013 stabilisce che i comuni devono approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe TARI in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale;
- ai sensi del comma 654 dello stesso art. 1, le tariffe devono essere tali da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio di cui al piano finanziario;

Dato atto che con separato provvedimento è stato approvato il piano finanziario degli interventi relativi al servizio gestione dei rifiuti urbani (anni 2016 - 2018) in collaborazione con ASM PAVIA SPA;

Dato atto altresì che è stata predisposta dal servizio tributi l'allegata nota metodologica per il calcolo delle tariffe, ove sono contenuti i prospetti economico – finanziari desunti dal piano finanziario citato nonché sono individuati in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche (all. A);

Atteso che, come risulta dal piano finanziario:

- il costo complessivo del servizio è pari ad € 13.395.372,59

- alla somma di cui sopra, ai fini della determinazione del costo da coprire con la tariffa, vanno detratti il costo relativo al servizio smaltimento rifiuti prodotti nelle scuole pubbliche, dell'ammontare di € 71.682,00 e l'importo presunto degli accertamenti TARES a valere sul bilancio 2016, pari a € 139.460,00
- il costo del servizio da coprire interamente con il gettito della tassa risulta pari pertanto ad € 13.184.230,59

Considerato che:

- la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotte per quantità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte sulla base dei criteri determinati dal DPR 27 aprile 1999 n. 158;
- la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- ai sensi dell'art. 1 comma 652 della L. 147/2013 come da ultimo modificato dalla Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015), è consentito ai Comuni in sede di elaborazione delle tariffe di intervenire, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 sui coefficienti di cui alle tabelle 3 a) e 4 a) del DPR 158/1999, all'interno di un aumento e/o riduzione degli stessi non superiore al 50 per cento;

Ritenuto di avvalersi della facoltà di cui sopra al fine di apportare correttivi a taluni coefficienti di produttività, per realizzare una più equa distribuzione dell'onere fiscale, sia con riferimento alla composizione dei nuclei familiari (nell'intento di alleggerire la pressione fiscale sulle famiglie più numerose), sia per rendere più equo il contributo delle diverse categorie produttive:

Atteso che è stata redatta l'allegata proposta di adozione delle tariffe TARI per le utenze domestiche e non domestiche (allegato B alla presente deliberazione), determinate sulla base del piano finanziario come sopra richiamato e delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2015 in conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 654 della L. 147/2013;

Dato atto che nel Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC), da approvarsi con separato provvedimento, deve essere contenuta la disciplina delle fattispecie previste nella L. 147/2013, ed in particolare:

- alle utenze domestiche è assicurata una riduzione attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa, per una quota correlata ai risultati raggiunti nella raccolta differenziata, come previsto dal comma 658 della L. 147/2013;
- sono disciplinate le riduzioni tariffarie di cui al comma 659 della L. 147/2013;
- è richiamata la disciplina relativa ad ulteriori riduzioni ed esenzioni di cui al comma 660 della L. 147/2013

Dato atto che ai sensi dell'art. 9 bis del D. L. 28 marzo 2014 n. 47, convertito con modificazioni nella L. 23 maggio 2014 n. 80, la TARI si applica in misura ridotta di due terzi ad una e una sola unità immobiliare posseduta (a titolo di proprietà o di usufrutto) da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), a condizione che essi siano già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza e che l'immobile non risulti locato o dato in comodato d'uso;

Dato atto che è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre

1992, n. 504; il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a TARI, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo della TARI;

Richiamati:

- l'art.1 comma 169 della L. 296/2006, il quale prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015 pubblicato in G. U. 254 del 31/10/2015, con il quale è stato differito al 31 marzo 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016

Visti:

- l'art. 52 del D. Lgs. 446/1997 e s.m.i.
- l'art. 1 comma 639 e seguenti della L. 147/2013 e s.m.i.
- il D.P.R. 158/1999
- la L. 208/2015
- il D. Lgs. 504/1992
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
- il vigente Statuto comunale
- il vigente regolamento delle entrate

Dato atto dell'attestazione della regolarità e correttezza dell'istruttoria nonché della coerenza tra gli esiti della stessa ed il presente provvedimento, resa dal competente funzionario redigente;

Acquisito il parere favorevole sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000 da parte del Dirigente del Settore Servizi Finanziari e Patrimoniali in ordine alla regolarità tecnica e contabile, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Visto il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data 15 Marzo 2016;

Udita la discussione svoltasi in merito e riportata nel verbale di seduta;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la seguente votazione espressa con procedura elettronica;

PRESENTI N. 26	
VOTANTI N. 26	
VOTI FAVOREVOLI N. 19	Bianchi Claudia - Brendolise Francesco - Bruzzo Maria Cristina - Campanella Antonio - Chierico Silvia - Depaoli Massimo - Furini Luigi - Gatti Mariatime - Giuliani Guido - Lissia Michele - Lorusso Giuseppe - Madama Elena Maria - Maggi Sergio - Magni Giovanni - Palumbo Giuseppe -

	Rizzardi Roberto - Vigna Vincenzo - Vigo Elena - Sacchi Antonio
VOTI CONTRARI N. 7	Bobbio Pallavicini Antonio - Cattaneo Alessandro - Faldini Rodolfo - Lanave Carmela - Mitsiopoulos Andrianos - Niutta Nicola Ernesto Maria - Longo Barbara Lucia

DELIBERA

1. di prendere atto che il costo complessivo del servizio per l'anno 2016 è pari ad euro 13.395.372,59, di cui euro 13.184.230,59 da coprire attraverso le tariffe, così come definito nel piano finanziario degli interventi relativi al servizio gestione rifiuti anni 2016-2018, approvato con separato provvedimento e richiamato nell'allegata nota metodologica del calcolo delle tariffe (allegato A) al presente provvedimento quale parte integrante dello stesso;
2. di determinare, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, per l'anno 2016 le tariffe della tassa comunale sui rifiuti, come indicate nell'allegato B) al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che per la disciplina delle riduzioni / agevolazioni e tutti gli aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina della tassa si rimanda al Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale, da approvarsi con separato provvedimento
4. di dare atto che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, in base all'aliquota deliberata dalla Provincia;
5. di incaricare il Servizio Tributi di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la pubblicazione del provvedimento sul Portale del Federalismo Fiscale secondo modalità e termini dettati dalla normativa vigente

Successivamente, stante l'urgenza

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la seguente votazione espressa con procedura elettronica;

PRESENTI N. 26	
Non partecipa alla votazione il Consigliere Faldini Rodolfo (1)	
ASTENUTI N. 2	Cattaneo Alessandro - Niutta Nicola Ernesto Maria
VOTANTI N. 23	
VOTI FAVOREVOLI N. 19	Bianchi Claudia - Brendolise Francesco - Bruzzo Maria Cristina - Campanella Antonio - Chierico Silvia - Depaoli Massimo - Furini Luigi - Gatti Mariatime - Giuliani Guido - Lissia Michele - Lorusso Giuseppe - Madama Elena Maria - Maggi Sergio - Magni Giovanni - Palumbo Giuseppe - Rizzardi Roberto - Sacchi Antonio - Vigna Vincenzo - Vigo Elena
VOTI CONTRARI N. 4	Bobbio Pallavicini Antonio - Lanave Carmela - Longo Barbara Lucia - Mitsiopoulos Andrianos

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4°, del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, stante l'urgenza.

Letto, approvato e sottoscritto

Presidente del Consiglio
Antonio Sacchi

Il Vice Segretario
Dott.ssa Ivana Dello Iacono

Premessa

In questa relazione sono state descritte le procedure e le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della definizione del Piano Tariffario.

In particolare, sono stati esplicitati i presupposti e le scelte che hanno portato all'individuazione dei dati tecnici per il calcolo della tariffa.

Presupposti generali e note metodologiche:

Ai fini della elaborazione della presente simulazione del Piano Finanziario TARI 2016 del Comune di Pavia sono state seguite le disposizioni legislative contenute nella Legge 27 dicembre 2013 n. 147, articolo 1 commi 652, 654, 655; per la determinazione delle tariffe è stato utilizzato il metodo normalizzato così come esplicitato dal D.P.R. 27 aprile 1999 n° 158.

Questa relazione è redatta sulla scorta delle informazioni e della documentazione prodotta da Asm Pavia SpA, società per azioni a totale partecipazione pubblica gestore del servizio rifiuti solidi urbani della città di Pavia ed in base ai dati forniti dai competenti Servizi comunali. I valori economici di riferimento sono quelli contenuti nel "Piano finanziario per l'anno 2016 – nota tecnica di sintesi" avendo come anno di riferimento i valori previsti per l'anno 2016.

Ai sensi del comma 655 della L. 147/2013 (Legge di Stabilità per l'anno 2014), le superfici delle scuole pubbliche statali di qualsiasi ordine e grado, sono state escluse dal computo delle superfici totali in virtù di quanto disposto dall' art. 33 bis del D.L. 31 dicembre 2007 n° 248 convertito dalla Legge 31/2008 ed il relativo contributo dello stato è stato sottratto dai costi da coprire mediante tariffa.

Le utenze non domestiche (di seguito UND), come già dall'entrata in vigore della TARES (anno 2013), sono state collocate nella categoria di attività di riferimento del codice ATECO risultante dall'iscrizione alla C.C.I.A.A.A.

Per le utenze domestiche (di seguito UD) occupate da nuclei familiari che vi hanno stabilito la loro residenza si è fatto riferimento alla composizione del nucleo familiare risultante dai registri comunali così come aggiornati al 1° gennaio 2016.

Per le UD non occupate da nuclei familiari residenti, ove dichiarato, si è tenuto conto del numero degli occupanti; diversamente è stata utilizzata la misura presuntiva di 1 occupante ogni 25 metri quadrati di abitazione.

La relazione riporta sinteticamente:

1. Classificazione delle utenze domestiche e non domestiche
2. Assegnazione dei costi di parte fissa e di parte variabile- criteri di ripartizione;
3. Determinazione delle tariffe
4. Ulteriori specifiche sulla scelta degli indici di produzione dei rifiuti (Ka, Kb, Kc, Kd).

1 - Classificazione utenze domestiche e non-domestiche

1.1. - Abitanti:

Il numero degli abitanti (popolazione residente) del Comune di Pavia, desunto dai dati anagrafici è n. 72.576 alla data del 01/01/2015; si deve inoltre tenere conto del fatto che, per la sua natura di città universitaria, Pavia ospita anche molti non residenti.

1.2. - Classificazione:

La simulazione è stata effettuata assumendo come validi i dati relativi al numero delle utenze e dei metri quadrati esistenti nel data-base E-TRIB in uso all'Ufficio Tributi del Comune di Pavia alla data del 1° gennaio 2016. Il numero degli occupanti da data base è stato verificato e corretto, per i residenti, con il dato presente in Anagrafe in pari data.

Per le UD condotte da soggetti non residenti nel Comune di Pavia, ove dichiarato, si è tenuto conto del numero degli occupanti dichiarato; diversamente è stata utilizzata la misura presuntiva di 1 occupante ogni 25 metri quadrati di abitazione.

DATI PER UTENZE DOMESTICHE		
	superfici assoggettabili	numero utenze
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	1.128.961	14.803
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	1.063.354	10.884
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	659.049	6.279
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	400.089	3.369
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	94.144	733
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	58.310	353
totale	3.403.907	36.421

Le utenze non domestiche sono state riclassificate in base al rispettivo codice ATECO attribuito dalla C.C.I.A.A. secondo la ripartizione delle categorie disciplinata dal DPR 158/1999.

DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE		
	superfici assoggettabili	numero utenze
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	417.866	223
02 - Cinematografi e teatri	918	4
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	110.830	103
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	17.870	45
05 - Stabilimenti balneari		
06 - Esposizioni, autosaloni	45.674	73
07 - Alberghi con ristorante	5.450	5
08 - Alberghi senza ristorante	8.893	14
09 - Case di cura e riposo	36.130	8
10 - Ospedali	164.591	8
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	229.756	1.254
12 - Banche ed istituti di credito	40.541	49
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartoi., ferram. e altri beni durevoli	98.648	559
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8.039	89
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	7.233	47
16 - Banchi di mercato beni durevoli	379	21
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	15.166	252
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	46.624	270
19 - Carrozzeria, autolficina, elettrauto	13.886	45
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	118.895	160
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	6.545	51
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	32.876	187
23 - Mense, birrerie, amburgherie	3.287	4
24 - Bar, caffè, pasticceria	29.027	275
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	23.353	45
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	6.859	96
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4.895	55
28 - Ipermercati di generi misti	14.939	3
29 - Banchi di mercato generi alimentari	81	3
30 - Discoteche, night club	9.137	16
<u>totale</u>	<u>1.518.388</u>	<u>3.964</u>

2 - Assegnazione dei costi in parte fissa (TF) e parte variabile (TV) della tariffa

La ripartizione dei costi del Piano Finanziario in PF e PV, ai fini della tariffa, è stata effettuata secondo quanto previsto nel DPR 158/99.

I costi si intendono al netto del tributo provinciale (5%).

2.1 - Costi da attribuire alla parte fissa (TF) e alla parte variabile (TV) della Tariffa

Sono attribuiti alla Parte Fissa, i seguenti costi riportati nel Piano Finanziario:

- CARC: costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso
- CGG: Costi Generali di Gestione
- CCD: Costi Comuni Diversi
- AC: Altri costi
- CSL: Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche
- AMM: Ammortamenti
- CK: Costi di uso del capitale.

Sono attribuiti alla Parte Variabile, i seguenti costi riportati nel Piano Finanziario:

- CRT: costi di raccolta e trasporto
- CTS: costi di trattamento e smaltimento
- CRD: costi di raccolta differenziata per materiale
- CTR: costi di trattamento e riciclo

2.2 – Ripartizione del totale dei costi del Piano Finanziario in costi fissi e costi variabili per il calcolo della tariffa (158/1999) ANNO DI RIFERIMENTO 2016

Ai fini della ripartizione del totale dei costi del Piano Finanziario 2016 vanno inserite le voci di costo a carico sia del soggetto gestore del servizio sia le voci di costo a carico dell'Ente. Dal totale dei costi così ottenuti è dedotto il contributo dello Stato finalizzato alla copertura delle spese per le scuole pubbliche statali di qualsiasi ordine e grado, secondo quanto disposto dalla Legge 31/2008; è inoltre detratto l'importo presunto degli accertamenti TARES

RIPARTIZIONE COSTI DEL PIANO FINANZIARIO		COSTI ASM	COSTI COMUNE	COSTI TOTALI
--	--	-----------	--------------	--------------

FISSI

CSL	costi spazzamento	1.810.094,00		1.810.094,00
CARC	costi amministrativi		464.590,00	464.590,00
CGG	costi generali	2.394.284,81		2.394.284,81
CCD	costi comuni		1.348.800,00	1.348.800,00
AC	altri costi	53.383,30		53.383,30
AMMn	ammortamenti	533.863,00		533.863,00
Rn	costi d'uso capitale			

TOTALE COSTI FISSI		4.791.628,11	1.813.390,00	6.605.018,11
---------------------------	--	---------------------	---------------------	---------------------

VARIABILI

CRT	costi raccolta e trasporto	1.309.229,29		1.309.229,29
CTS	costi trattamento e smaltimento	2.204.711,39		2.204.711,39
CRD	costi raccolta differenziata	2.434.765,30		2.434.765,30
CTR	costi trattamento e riciclo	841.648,50		841.648,50

TOTALE COSTI VARIABILI		6.790.354,47		6.790.354,47
-------------------------------	--	---------------------	--	---------------------

TOTALE COSTI NEL PIANO FINANZIARIO 2016

Asm	11.581.982,59
Comune	1.813.390,00
Totali	13.395.372,59

TOTALE COSTI DA COPRIRE

Trasf. per scuole	71.682,00
Prev. accertamenti TARES	139.460,00

TOTALE COSTI DA COPRIRE CON TARIFFA € 13.184.230,59

49,28% costi attribuiti alla PARTE FISSA € 6.497.293,51

50,72% costi attribuiti alla PARTE VARIABILE € 6.686.937,07

2.3 – Criteri di ripartizione dei costi tra le categorie di utenze domestiche e non domestiche

La suddivisione tra UD e UND è stata effettuata utilizzando come base di partenza il criterio della produzione teorica di rifiuti utilizzando gli indici di produzione teorica di riferimento del DPR. 158/1999. L'Amministrazione ha deciso di individuare una percentuale di rimodulazione dei costi tali per cui la ripartizione finale dei costi tra le categorie di utenze domestiche e non domestiche è individuata nella misura del 60% per le utenze domestiche e del 40% per le utenze non domestiche

COSTI 2015 DA PIANO FINANZIARIO

Costi da ripartire:	13.184.230,59	100,00%
---------------------	---------------	---------

Quota utenze domestiche	7.910.538,35	60,00%
Quota utenze non domestiche	5.273.692,24	40,00%
	13.184.230,59	

UD copertura costi fissi	3.898.374,31	29,57%
UD copertura costi variabili	4.012.162,24	30,43%
UND copertura costi fissi	2.598.916,20	19,71%
UND copertura costi variabili	2.674.774,83	20,29%
	13.184.227,58	

Totale parte fissa (IVA compresa)	6.497.290,51
pari al	49,28%

Totale parte variabile (IVA compresa)	6.686.937,07
pari al	50,72%

3 – Determinazione delle tariffe

Per le UD e le UND sono state utilizzate ai fini del calcolo delle tariffe di riferimento per ogni classe di utenza le formule reperibili all'Allegato 1 del DPR 158/99.

Ai sensi dell'articolo 1 comma 652 della L. 147/2013, come da ultimo modificato dalla Legge di Stabilità per il 2016 (L. 208/2015), il Comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'adozione di coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 del citato regolamento inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1 b del medesimo allegato.

3.1. parte fissa utenze domestiche:

K(a) – coefficiente di adattamento che tiene conto della distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituenti la singola utenza (tabella 1 allegato 1 DPR 158/1999). Per il 2016 tale coefficiente può non essere considerato.

Coefficiente per parte fissa (nord, pop > 5.000 abitanti)

Utenze domestiche - nr componenti nucleo familiare	COEFF	SI PUO' NON APPLICARE
1	0,80	1
2	0,94	1
3	1,05	1
4	1,14	1
5	1,23	1
6 o più	1,30	1

Non applicando il coefficiente, non si ha redistribuzione delle superfici in funzione della composizione del nucleo familiare. L'Amministrazione ha ritenuto di non avvalersi di questa facoltà.

Scelta operata per il coefficiente per parte fissa:

Utenze domestiche - nr componenti nucleo familiare	COEFF
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
6 o più	1,30

3.2. parte variabile utenze domestiche:

K(b) – coefficiente proporzionale di produttività dei rifiuti per numero di componenti il nucleo familiare: la tariffa è indipendente dalla superficie (tabella 1 allegato 1 DPR 158/1999). Per l'anno 2016 il coefficiente prescelto può essere inferiore al minimo o superiore al massimo nella misura del 50%.

Coefficiente per parte variabile (nord, pop > 5.000 abitanti)

Utenze domestiche - nr componenti nucleo familiare	min DPR 158	max DPR 158	nuovo min	nuovo max
1	0,60	1,00	0,30	1,50
2	1,40	1,80	0,70	2,70
3	1,80	2,30	0,90	3,45
4	2,20	3,00	1,10	4,50
5	2,90	3,60	1,45	5,40
6 o più	3,40	4,10	1,70	6,15

Nella scelta del coefficiente l'Amministrazione ha perseguito un obiettivo di riequilibrio delle tariffe a favore delle famiglie monocomponente o numerose.

Scelta operata per il coefficiente per parte variabile:

Utenze domestiche - nr componenti nucleo familiare	COEFF
1	0,66
2	1,76
3	2,05
4	2,40
5	2,60
6 o più	2,70

3.3. tariffa per le utenze domestiche:

La tariffa delle UD è determinata da una parte fissa, espressa in €/mq, e da una parte variabile in base al numero dei componenti del nucleo familiare; sia la parte fissa che la parte variabile sono calcolate come prodotto tra K(a) o K(b), rispettivamente, e gli indici di simulazione previsti nel DPR 158/99.

COMPOSIZIONE DELLE TARIFFE DOMESTICHE		
	FISSA	VARIABILE
UD 1 comp nucleo familiare	0,8917	45,7886
UD 2 comp nucleo familiare	1,1682	137,1115
UD 3 comp nucleo familiare	1,2990	159,0580
UD 4 comp nucleo familiare	1,4058	185,7314
UD 5 comp nucleo familiare	1,5038	199,5269
UD 6 o + comp nucleo familiare	1,5337	202,2116

3.4. parte fissa utenze non domestiche:

K(c) coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività (tabella 3a allegato 1 DPR 158/1999 per comuni > 5.000 abitanti nord Italia). Per l'anno 2016 i coefficienti possono essere inferiori al minimo o superiori al massimo nella misura del 50%.

3.5. parte variabile utenze non domestiche:

K(d) coefficiente potenziale di produzione in kg/mq che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività (tabella 4a allegato 1 DPR 158/1999 per comuni > 5.000 abitanti nord Italia). Per l'anno 2016 i coefficienti possono essere inferiori al minimo o superiori al massimo nella misura del 50%.

	COEFF. PARTE FISSA (nord pop. > 5000)	FASCE DI RIFERIMENTO 2016		COEFF. PARTE VARIABILE (nord pop. > 5000)	FASCE DI RIFERIMENTO 2016	
		min	max		min	max
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	da 0,40 a 0,67	0,200	1,005	da 3,28 a 5,50	1,640	8,250
02 - Cinematografi e teatri	da 0,30 a 0,43	0,150	0,645	da 2,50 a 3,50	1,250	5,250
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	da 0,51 a 0,60	0,255	0,900	da 4,20 a 4,90	2,100	7,350
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	da 0,76 a 0,88	0,380	1,320	da 6,25 a 7,21	3,125	10,815
05 - Stabilimenti balneari	da 0,38 a 0,64	0,190	0,960	da 3,10 a 5,22	1,550	7,830
06 - Esposizioni, autosaloni	da 0,34 a 0,51	0,170	0,765	da 2,82 a 4,22	1,410	6,330
07 - Alberghi con ristorante	da 1,20 a 1,64	0,600	2,460	da 9,85 a 13,45	4,925	20,175
08 - Alberghi senza ristorante	da 0,95 a 1,08	0,475	1,620	da 7,76 a 8,88	3,880	13,320
09 - Case di cura e riposo	da 1,00 a 1,25	0,500	1,875	da 8,20 a 10,22	4,100	15,330
10 - Ospedali	da 1,07 a 1,29	0,535	1,935	da 8,81 a 10,55	4,405	15,825
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	da 1,07 a 1,52	0,535	2,280	da 8,78 a 12,45	4,390	18,675
12 - Banche ed istituti di credito	da 0,55 a 0,61	0,275	0,915	da 4,50 a 5,03	2,250	7,545
13 - Negozi abbigl., calz., libreria, cartol., ferram. e altri beni dur.	da 0,99 a 1,41	0,495	2,115	da 8,15 a 11,55	4,075	17,325
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	da 1,11 a 1,80	0,555	2,700	da 9,08 a 14,78	4,540	22,170

15 - Filatelia, tende e tess., tappeti, cappelli e ombr, antiquar.	da 0,60 a 0,83	0,300	1,245	da 4,92 a 6,81	2,460	10,215
16 - Banchi di mercato beni durevoli	da 1,09 a 1,78	0,545	2,670	da 8,90 a 14,58	4,450	21,870
17 - Botteghe artig. botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	da 1,09 a 1,48	0,545	2,145	da 8,95 a 12,12	4,475	18,180
18 - Botteghe artig.: falegname, idraul, fabbro, elettric.	da 0,82 a 1,03	0,410	1,545	da 6,76 a 8,48	3,380	12,720
19 - Carrozzeria, autofficina, elcitrauto	da 1,09 a 1,41	0,545	2,115	da 8,95 a 11,55	4,475	17,325
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	da 0,38 a 0,92	0,190	1,380	da 3,13 a 7,53	1,565	11,295
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	da 0,55 a 1,09	0,275	1,635	da 4,50 a 8,91	2,250	13,365
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	da 5,57 a 9,63	2,785	14,445	da 45,67 a 78,97	22,835	118,455
23 - Mense, birrerie, amburgherie	da 4,85 a 7,63	2,425	11,445	da 39,78 a 62,55	19,890	93,825
24 - Bar, caffè, pasticceria	da 3,96 a 6,29	1,980	9,435	da 32,44 a 51,55	16,220	77,325
25 - Supermercato, pane e pasta, macell, salumi e form, g.alim.	da 2,02 a 2,76	1,010	4,140	da 16,55 a 22,67	8,275	34,005
26 - Plurilicenze alimentari c/o miste	da 1,54 a 2,61	0,770	3,915	da 12,60 a 21,40	6,300	32,100
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	da 7,17 a 11,29	3,585	16,935	da 58,76 a 92,56	29,380	138,840
28 - Ipermercati di generi alimentari	da 1,56 a 2,74	0,780	4,110	da 12,82 a 22,45	6,410	33,675
29 - Banchi di mercato generi alimentari	da 3,50 a 6,92	1,750	10,380	da 28,70 a 56,79	14,350	83,640
30 - Discoteche, night club	da 1,04 a 1,91	0,520	2,865	da 8,56 a 15,68	4,280	23,520

Nella scelta dei coefficienti, l'Amministrazione ha deciso di tenere conto dei primi risultati del progetto affidato ad ASM Pavia per l'effettuazione dell'analisi merceologica dei rifiuti prodotti dalle UND, condotto attraverso una valutazione statistica delle quantità e qualità di rifiuti prodotti nel territorio del Comune di Pavia.

Alla luce delle prime rilevazioni effettuate, si è deciso per un adeguamento (in aumento così come in diminuzione) del coefficiente di parte variabile (Kd) per alcune classi di utenze, che sembrano interessate da scostamenti significativi tra il Kd scelto in precedenza e la quantità di rifiuti prodotti per metro quadro effettivamente rilevata in questa prima fase di analisi. Tale scelta è stata tuttavia temperata dalla necessità di non determinare variazioni eccessive rispetto agli anni precedenti, in attesa della completa definizione dei risultati.

Per la scelta del coefficiente di parte fissa (Kc) si è invece deciso di non effettuare variazioni rispetto allo scorso anno; tale decisione ha consentito di calmierare le variazioni più significative del coefficiente di parte variabile, così come specificato poco sopra.

Scelte operate:

	COEFF. PARTE FISSA FASCE DI RIFERIMENTO 2016		COEFF. PARTE FISSA PER POP. > 5000 AB - SCELTA OPERATA	COEFF. PARTE VARIABILE FASCE DI RIFERIMENTO 2016		COEFF. PARTE VAR. PER POP. > 5000 AB - SCELTA OPERATA
	min	max		min	max	
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,200	1,005	0,670	1,640	8,250	5,500
02 - Cinematografi e teatri	0,150	0,645	0,430	1,250	5,250	3,600
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,255	0,900	0,600	2,100	7,350	4,900
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,380	1,320	0,880	3,125	10,815	7,210
05 - Stabilimenti balneari	0,190	0,960	0,960	1,550	7,830	7,830
06 - Esposizioni, autosaloni	0,170	0,765	0,510	1,410	6,330	4,300
07 - Alberghi con ristorante	0,600	2,460	1,420	4,925	20,175	11,650
08 - Alberghi senza ristorante	0,475	1,620	1,010	3,880	13,320	8,320
09 - Case di cura e riposo	0,500	1,875	1,130	4,100	15,330	10,000
10 - Ospedali	0,535	1,935	1,180	4,405	15,825	10,000
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	0,535	2,280	1,500	4,390	18,675	-12,700
12 - Banche ed istituti di credito	0,275	0,915	0,915	2,250	7,545	7,545
13 - Negozi abbigl., calz, libreria, cartol, ferram. e altri beni dur.	0,495	2,115	1,200	4,075	17,325	10,100
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,555	2,700	1,460	4,540	22,170	12,300
15 - Filatelia, tende e tess., tappeti, cappelli e ombr, antiquar.	0,300	1,245	1,000	2,460	10,215	6,200
16 - Banche di mercato beni durevoli	0,545	2,670	1,440	4,450	21,870	11,740
17 - Botteghe artig. botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,545	2,145	1,290	4,475	18,180	8,000
18 - Botteghe artig.: falegname, idraul, fabbro, elettric.	0,410	1,545	0,930	3,380	12,720	7,800
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,545	2,115	1,250	4,475	17,325	8,050
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,190	1,380	0,920	1,565	11,295	5,330

21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,275	1,635	0,820	2,250	13,365	6,850
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,785	14,445	2,785	22,835	118,455	31,000
23 - Mense, birrerie, amburgherie	2,425	11,445	2,425	19,890	93,825	26,000
24 - Bar, caffè, pasticceria	1,980	9,435	1,980	16,220	77,325	22,000
25 - Supermercato, pane e pasta, macell, salumi e form, g.alim.	1,010	4,140	4,000	8,275	34,005	28,000
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0,770	3,915	2,080	6,300	32,100	15,000
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,585	16,935	3,585	29,380	138,840	39,500
28 - Ipermercati di generi alimentari	0,780	4,110	4,000	6,410	33,675	32,000
29 - Banchi di mercato generi alimentari	1,750	10,380	1,750	14,350	83,640	16,000
30 - Discoteche, night club	0,520	2,865	1,700	4,280	23,520	13,500

3.6. tariffa utenze non domestiche:

La tariffa delle UND è determinata dalla somma della parte fissa e parte variabile della tariffa stessa, espressa in €/mq, calcolata come prodotto tra la superficie a ruolo e la tariffa unitaria determinata attraverso gli indici K(c) e K(d).

COMPOSIZIONE DELLE TARIFFE NON DOMESTICHE			
	FISSA/mq.	VARIABILE/mq	INTERA mq totale
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,0244	1,0557	2,0801
02 - Cinematografali e teatri	0,6575	0,6786	1,3361
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,9174	0,9237	1,8411
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,3455	1,3592	2,7047
05 - Stabilimenti balneari			
06 - Esposizioni, autosaloni	0,7798	0,8106	1,5904
07 - Alberghi con ristorante	2,1711	2,1962	4,3673
08 - Alberghi senza ristorante	1,5443	1,5684	3,1127
09 - Case di cura e riposo	1,7277	1,8851	3,6128
10 - Ospedali	1,8042	1,8851	3,6893
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	2,2934	2,3941	4,6875

Allegato A) deliberazione tariffe TARI 2016 - Comune di Pavia

12 - Banche ed istituti di credito	1,3990	1,4223	2,8213
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1,8348	1,9038	3,7386
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,2323	2,3183	4,5506
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	1,5290	1,1688	2,6978
16 - Banche di mercato beni durevoli	2,2017	2,2131	4,4148
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	1,9724	1,5081	3,4805
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	1,4219	1,4702	2,8921
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,9112	1,5175	3,4287
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	1,4066	1,0048	2,4114
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1,2537	1,2913	2,5450
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,2582	5,8439	10,1021
23 - Mense, birrerie, amburgherie	3,7077	4,9013	8,6090
24 - Bar, caffè, pasticceria	3,0273	4,1473	7,1746
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	6,1158	5,2769	11,3927
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	3,1802	2,8277	6,0079
27 - Ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio	5,4813	7,4399	12,9212
28 - Ipermercati di generi misti	6,1158	6,0332	12,1490
29 - Banche di mercato generi alimentari	2,6757	3,0162	5,6919
30 - Discoteche, night club	2,5992	2,5449	5,1441

4. Ulteriori indicazioni sulla scelta degli indici di produzione dei rifiuti (Ka, Kb, Kc, Kd).

Per la determinazione delle tariffe l'Amministrazione comunale ha tenuto conto anche delle seguenti riduzioni, che determinano una ripartizione dei costi, derivanti dalle riduzioni accordate alle utenze che ne hanno diritto, sulle restanti utenze

Per le UD:

- riduzione del 30% delle tariffe per le abitazioni tenute a disposizione o per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo, non superiore a 183 giorni all'anno
- riduzione del 30% per abitazioni occupate da soggetti che risiedano all'estero
- riduzione del 30% per i fabbricati rurali ad uso abitativo
- riduzione del 10% per le abitazioni occupate da un unico occupante, come emergente dalle risultanze anagrafiche o da apposita dichiarazione sostitutiva per i non residenti

Per le UND:

- riduzione del 30% per i locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo ma ricorrente

Allegato B) deliberazione tariffe TARI 2016 - Comune di Pavia

COMPOSIZIONE DELLE TARIFFE DOMESTICHE		
	FISSA	VARIABILE
UD con 1 componenti	0,8917	45,7900
UD con 2 componenti	1,1682	137,1100
UD con 3 componenti	1,2990	159,0600
UD con 4 componenti	1,4058	185,7300
UD con 5 componenti	1,5038	199,5300
UD con 6 o più componenti	1,5337	202,2100

COMPOSIZIONE DELLE TARIFFE NON DOMESTICHE			
	tariffa fissa/mq.	tariffa variabile/m q.	tariffa intera mq totale
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,0244	1,0557	2,0801
02 - Cinematografi e teatri	0,6575	0,6786	1,3361
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,9174	0,9237	1,8411
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,3455	1,3592	2,7047
05 - Stabilimenti balneari			
06 - Esposizioni, autosaloni	0,7798	0,8106	1,5904
07 - Alberghi con ristorante	2,1711	2,1962	4,3673
08 - Alberghi senza ristorante	1,5443	1,5684	3,1127
09 - Case di cura e riposo	1,7277	1,8851	3,6128
10 - Ospedali	1,8042	1,8851	3,6893
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	2,2934	2,3941	4,6875
12 - Banche ed istituti di credito	1,3990	1,4223	2,8213
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1,8348	1,9038	3,7386
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,2323	2,3183	4,5506
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	1,5290	1,1688	2,6978
16 - Banchi di mercato beni durevoli	2,2017	2,2131	4,4148
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,9724	1,5081	3,4805
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	1,4219	1,4702	2,8921
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,9112	1,5175	3,4287
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	1,4066	1,0048	2,4114
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1,2537	1,2913	2,5450
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,2582	5,8439	10,1021
23 - Mense, birrerie, amburgherie	3,7077	4,9013	8,6090
24 - Bar, caffè, pasticceria	3,0273	4,1473	7,1746
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	6,1158	5,2769	11,3927
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	3,1802	2,8277	6,0079
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	5,4813	7,4399	12,9212
28 - Ipermercati di generi misti	6,1158	6,0332	12,1490
29 - Banchi di mercato generi alimentari	2,6757	3,0162	5,6919
30 - Discoteche, night club	2,5992	2,5449	5,1441

Allegato alla delibera del CONSIGLIO COMUNALE

n. 9 del 22.03.2016



COMUNE DI PAVIA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

Imposta unica comunale anno 2016. Deliberazione tariffe TARI – tassa rifiuti

SETTORE PROPONENTE : Servizi Finanziari e Patrimoniali

Si attesta che la proposta di deliberazione in oggetto è stata istruita da questo Settore.

si esprime parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D. l.gs. n. 267 del 18.08.2000.

Pavia, li 19.02.2016

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

SETTORE SERVIZI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Sulla proposta di deliberazione in oggetto:

si esprime parere favorevole, in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

parere non espresso in quanto il provvedimento non prevede impegno di spesa o riduzione di entrata.

Pavia, li 19.02.2016

IL DIRIGENTE DEL SETTORE



COMUNE DI PAVIA

Piazza Municipio, 2 - 27100 Pavia
tel. 0382 3991 - fax 0382 399227 P. IVA 00296180185

CONSIGLIO COMUNALE VERBALE DI DELIBERA N. 9

Oggetto: Imposta unica comunale anno 2016.
Deliberazione tariffe TARI – tassa rifiuti

Il Vice Segretario Generale

attesta che i seguenti allegati dal N. 1 al N. 3 sono parte integrante e sostanziale della deliberazione in oggetto:

- 1) Pareri dei dirigenti responsabili dei servizi ex art. 49 del D.LGS N. 267/00 .
- 2) Allegato A) nota metodologica
- 3) Allegato B) tariffe

Pavia, 22/03/2016



COMUNE DI PAVIA

Piazza Municipio, 2 - 27100 Pavia
tel. 0382 3991 - fax 0382 399227 P. IVA 00296180185

CONSIGLIO COMUNALE VERBALE DI DELIBERA N. 9

DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. n.267 del 18/08/2000 copia della deliberazione sopraesesa viene pubblicata all'albo pretorio on line disciplinato dall'Art. 32, comma I, della L. 69/2009.

Pavia, 23/03/2016

Il Responsabile della pubblicazione
Brera Maria Susi / ArubaPEC S.p.A.